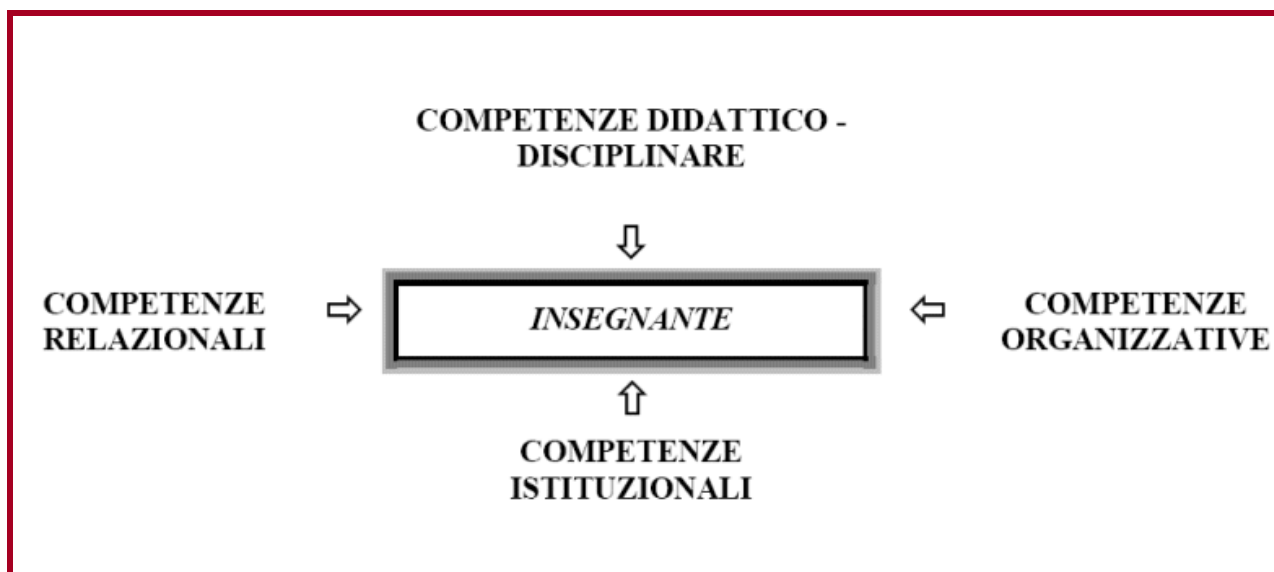


# DOCUMENTO SUL TIROCINIO ELABORATO DAI SUPERVISORI S.I.S. - anno accademico 2003-2004

## 1. RIFLESSIONI GENERALI

Le competenze dell'insegnante si possono sintetizzare in quattro ambiti:



L'immergersi in situazione dovrà consentire al tirocinante di integrare le conoscenze teoriche, ricavate da corsi e laboratori, con le esperienze in classe, al fine di contribuire alla costruzione della professionalità. Il termine della Scuola SIS non sarà un punto di arrivo ma una tappa importante per un percorso di riflessione sulla propria pratica in un'ottica di formazione continua.

## 2. FINALITÀ DEL TIROCINIO

- Rendere espliciti i modelli di insegnante interiorizzati attraverso l'esperienza
- Rendere consapevoli della molteplicità dei fattori che influenzano la situazione di insegnamento-apprendimento nella classe (contesto scolastico, ambiente, dinamiche interpersonali, contenuto disciplinare,...)
- Riflettere sulla singolarità del processo di apprendimento individuale (fascia di età, interessi e motivazioni, risorse individuali...)

## 3. OBIETTIVI DEL TIROCINIO

Il *tirocinio didattico*, finalizzato a introdurre lo specializzando nella vita e nell'attività delle scuole secondarie per favorire l'acquisizione delle competenze proprie della professione docente nei seguenti ambiti:

- *gli aspetti collegiali, programmatici, gestionali della Scuola (con esclusione di quelli relativi alla valutazione delle persone o aventi comunque carattere riservato);*
- *la pratica didattica riguardante gli insegnamenti propri della classe o delle classi di abilitazione;*

perseguirà, in concreto, i seguenti obiettivi :

- Con riferimento alle competenze didattico-disciplinare, saper:
  - *progettare e sperimentare strategie di intervento educativo;*
  - *costruire unità didattiche, scegliere e usare strumenti e procedure di controllo dei risultati di apprendimento;*
  - *costruire, scegliere e usare materiali;*
  - *costruire griglie di osservazione del comportamento;*
  - *usare strumenti didattici;*
  - *analizzare libri di testo;*
  - *controllare sperimentalmente ipotesi di lavoro;*
  - *reperire e interpretare informazioni di tipo psicologico e sociologico;*
- *progettare la didattica sulla base della struttura epistemologica e dei nodi concettuali della disciplina.*
- Con riferimento alle competenze relazionali, saper:
  - *rapportarsi con i singoli studenti, con la classe e di organizzare il gruppo;*
  - *collaborare con studenti, famiglie, colleghi e soggetti extra-scolastici;*
  - *sapersi mettere in relazione con una dimensione multiculturale e valorizzarne le potenzialità.*

- **Con riferimento alle competenze organizzative, saper:**
  - *gestire laboratori;*
  - *gestire progetti anche in reti di scuole;*
  - *documentare le attività.*
- **Con riferimento alle competenze istituzionali, saper:**
  - *praticare le proprie azioni didattiche, relazionali ed organizzative nell'osservanza dei diritti-doveri sanciti dalla costituzione italiana, dallo stato giuridico degli insegnanti, da ogni altra normativa vigente, come per esempio lo statuto dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse;*
  - *interagire nell'ambiente scolastico, e soprattutto in classe, in modo da costruire e creare un clima relazionale e culturale democratico, volto a praticare l'educazione alla cittadinanza.*

#### 4. ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO

(dal piano di fattibilità S.I.S.): *"primo anno: primo modulo di pratica professionale 100 ore di laboratorio-tirocinio dedicato agli strumenti e ai metodi per l'osservazione e l'analisi dell'insegnamento: presentazione e uso. secondo anno: secondo modulo di pratica professionale 200 di laboratorio-tirocinio,... le attività di insegnamento che gli studenti della S.I.S. saranno chiamati ad attuare in una classe specifica di un istituto* Nell'ambito di quanto stabilito nel piano di fattibilità della SIS si definisce la struttura del tirocinio nel seguito illustrata.

##### 4.1 GLI ATTORI DEL TIROCINIO

Il tirocinio è strutturato per moduli. Ogni modulo prevede per il tirocinante un impegno di 50 ore, per il tutor di 10 ore e per il supervisore un impegno variabile a seconda delle esigenze dei diversi moduli. Questo monte ore comprende le ore di programmazione, di tirocinio in classe e quelle di elaborazione dati e stesura delle relazioni secondo quanto indicato nel modello orario del tirocinio. Per la programmazione e la realizzazione del tirocinio è prevista la collaborazione tra i seguenti soggetti :

- **Tirocinante:** è l'insegnante in formazione (Specializzando) che concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il supervisore ed il tutor con i quali analizza l'esperienza.
- **Docente Accogliente** (Tutor SIS) : è l'insegnante che ospita nelle proprie classi il tirocinante. Collabora alla struttura del modulo di tirocinio con il supervisore per definirne contenuti, tempi e metodi, presenta i contenuti specifici e ne concorda l'attuazione con il tirocinante. Al termine del tirocinio traccia con il tirocinante un bilancio dell'esperienza e invia una relazione finale al supervisore.
- **Supervisore** : è l'insegnante S.I.S. responsabile del tirocinio che definisce i metodi e le finalità generali del tirocinio con i tirocinanti, ne segue il lavoro in itinere, guida il confronto tra i tirocinanti del proprio gruppo con cui discute e valuta le esperienze, segue la stesura delle tesi per l'esame finale ed è egli stesso tutor. Collabora con i docenti universitari titolari dei laboratori didattici e armonizza la programmazione tra i laboratori e il tirocinio. Programma e organizza con i tutor il programma dei vari moduli di tirocinio. Promuove e coordina tra i tutor la costituzione di un gruppo di lavoro che permetta il confronto tra le varie esperienze e lo scambio di materiale.

##### MONTE ORE MODULO : 50 ORE

L'attività di tirocinio del primo anno della S.I.S è strutturata in due moduli di 50 ore ciascuno. Il modello comune di modulo per il tirocinio svolge la funzione di orientamento flessibile per l'attività dei tutor e dei supervisori e di garanzia dell'attività del tirocinante. La flessibilità è riferita alle bande di oscillazione delle singole attività, ma non al monte ore complessivo del modulo che deve comunque essere di 50 ore.

per il primo anno sono previsti due moduli di 50 ore per un totale di 100 ore di tirocinio.

ATTIVITA' PROGRAMMAZIONE	ORE TIROCINANTE	Docente Accogliente ore extra	ORE SUPERVISORE
tirocinante con tutor	3h 3h		
tirocinante con supervisore individuale	4-7h 6-10h 3h	4-7h (*)	
tutor col supervisore	2h	2h	
<b>OSSERVAZIONE</b>			
attività collegiali	2-4h		
in classe in laboratorio sul territorio	8-18h		

## RIFLESSIONE E VALUTAZIONE

tirocinante con tutor	2h 2h	
tirocinante con supervisore	6-8h	6-8h (*)
elabor. individuale	8-12h	
TOTALE	50h	10-17h
il totale non è flessibile	per tirocinante(*)	

(\*) parte delle ore individuali e parte in gruppo con gli altri tirocinanti.

### 4.2 STRUTTURA DEL TIROCINIO

La struttura del tirocinio nei due anni si organizza secondo le seguenti fasi:

- **OSSERVAZIONE** dei diversi aspetti della realtà scolastica (didattico-disciplinari, relazionali e organizzativi)

**PROGRAMMAZIONE** del tirocinio attivo attraverso la costruzione di moduli e unità didattiche

**AZIONE** nella realtà scolastica

- **VERIFICA** dell'intervento e dell'intera attività di tirocinio

Ciascuna delle quattro fasi si articola in tre momenti: -PREATTIVA: progettazione dell'attività e predisposizione dei necessari strumenti operativi; -INTERATTIVA: svolgimento in situazione dell'attività progettata; -POSTATTIVA: verifica, riflessione e rielaborazione dell'attività svolta. Nel primo anno il tirocinio sarà osservativo e si porranno le basi per le fasi successive.

### 4.3 L'OSSERVAZIONE

Il tirocinio osservativo si articola in tre momenti:

1. **preparazione con il supervisore e con il tutor;**
2. **osservazione sul campo;**
3. **riflessione, confronto e rielaborazione con il tutor, il supervisore e altri tirocinanti.**

Nel primo momento di presenza nella scuola gli specializzandi dovrebbero venire a conoscenza:

- della tipologia generale della scuola (indirizzi, sperimentazioni, programmi...)
- della realtà dell'Istituto (proposta educativa, problematiche, normative, risorse, qualità e grado di utilizzazione delle attrezzature, attività, organi ...)
- della programmazione disciplinare a livello di dipartimento e di classe
- della situazione della classe/i in cui avverrà l'osservazione.

### 4.4 LINEE GUIDA PER L'OSSERVAZIONE

Il tirocinio deve far risaltare una stretta integrazione tra competenze didattico-disciplinari, relazionali, organizzative e istituzionali. L'acquisizione di tali competenze non è raggiungibile compiutamente con la sola formazione teorica ma necessita di una "immersione" nella realtà di classe. Risulta quindi fondamentale la funzione del tutor che, accogliendo il tirocinante nelle proprie classi, può guidarlo nell'individuazione degli elementi costitutivi di tali competenze e aiutarlo a farle proprie. Il tutor che accetta questo ruolo perché in possesso di una professionalità spendibile nel processo di formazione dei docenti si pone in un'ottica di Ricerca-Azione ed è consapevole che il tirocinante può essere una risorsa nella riflessione sulla propria attività. Si ritiene importante, nel rispetto delle scelte personali di ogni tutor, che il tirocinante possa osservare la gamma più varia possibile di attività, tipi di interazione e uso di risorse (attività di scoperta, lezione interattiva, lezione frontale, lavori di gruppo, utilizzo delle nuove tecnologie, attività di laboratorio, esercitazioni, momenti di verifica e di valutazione, attività di recupero...). La durata limitata dei moduli di tirocinio non permetterà di cogliere simultaneamente la complessità dell'interazione tra tutte le competenze nell'organizzazione delle attività, apprezzabile solamente con una permanenza in classe per l'intero anno scolastico. Si riportano alcuni principi che dovrebbero guidare l'osservatore durante il tirocinio:

- E' importante innanzitutto stabilire un rapporto di fiducia reciproca tra specializzando e insegnante-tutor per una relazione autentica e proficua. A tal fine sono auspicabili brevi momenti di incontro tra osservatore e osservato prima e dopo la lezione.

La modalità più corretta per riportare i dati dell'osservazione è descrivere ciò che si è visto. Ciò non esclude momenti di interpretazione personale, che però vanno distinti dalla descrizione "oggettiva".

E' opportuno che l'osservatore conosca preventivamente gli aspetti della lezione su cui focalizzerà la propria attenzione, con quale scopo e per quanto tempo.

L'osservatore deve cercare di interferire il meno possibile con l'attività che osserva.

- E' utile dotarsi di strumenti (griglie di osservazione, sistemi di notazione) che facilitino la raccolta dei dati "sul campo".

#### **4.5 ASPETTI SU CUI FOCALIZZARE L'ATTENZIONE DURANTE IL TIROCINIO OSSERVATIVO**

##### **- LA SCUOLA**

- tipo di scuola  
indirizzi presenti
- inquadramento materia, nel quinquennio, programmi, orari, eventuale area di progetto, ecc

##### **- LA PROGRAMMAZIONE DEL MODULO O UNITA' DIDATTICA OSSERVATA**

- classe in cui si svolge il tirocinio  
materia insegnata  
articolazione del modulo/unità  
dove, se e come si colloca l'argomento nel curriculum annuale della disciplina  
tipi di lezione a cui ha assistito (frontale, laboratorio informatico, uscite, intervento esperti, ecc)  
materiali e strumenti didattici usati (come sono stati reperiti)  
trattazione dell'argomento sul libro di testo
- collegamenti tra argomento svolto, altre materie ,attività extracurricolari, ecc.

##### **- LO SVOLGIMENTO DELLE SINGOLE LEZIONI**

- individuazione delle fasi della lezione  
eventuali indicazioni fornite dal docente ad inizio attività sulla struttura e gli obiettivi della medesima
- eventuali collegamenti e richiami a quanto svolto in precedenza o ad altre discipline  
modalità di gestione di situazioni impreviste di carattere organizzativo, ambientale, cognitivo  
attività svolta durante la lezione (nuovo argomento, esercitazioni di laboratorio, ripasso collettivo, esercizi, recupero individualizzato, ecc)  
attività svolte dagli alunni durante la lezione (prendono appunti, svolgono esercizi, sviluppano schemi, sviluppano procedure, ecc)  
modalità con cui il docente sintetizza ed evidenzia gli elementi essenziali del tema trattato  
strategie di verifica dell'apprendimento nel corso o al termine delle lezioni  
elaborazione dei contenuti da parte degli allievi (modalità e tempi)

- strumenti e tecniche per mantenere l'attenzione

##### **- LA RELAZIONE DOCENTE/ALLIEVO**

- numero allievi  
comunicazione unidirezionale, bidirezionale  
strategie per mantenere viva l'attenzione (gestualità, vocalità, uso di strumenti audiovisivi, ecc)  
forme di comunicazione usate (orale, scritta, grafica, ecc)  
numero e tipo di interventi degli allievi  
modalità e tempi con cui gli studenti possono intervenire con domande ed osservazioni  
tipologia dei chiarimenti richiesti dagli studenti all'insegnante  
modalità con cui vengono soddisfatte le richieste di chiarimenti
- modalità d'intervento del docente verso gli studenti che hanno maggiori difficoltà

##### **- IL MOMENTO VALUTATIVO**

- forma (orale, scritta, formale, informale) e durata  
verifica orale: "intervista", relazione, esposizione di un argomento assegnato, ecc.( tipologia delle domande e reazioni dello studente)  
verifica scritta: domande aperte, saggio breve, prove strutturate, studio di casi o problemi, ecc.  
comunicazioni preliminari, durante e dopo la prova  
modalità, tempi e criteri di correzione (come e quando viene effettuata), fonti della correzione (insegnante, compagni, autocorrezione)  
scala di valutazione utilizzata  
modalità di comunicazione dell'esito
- modalità di eventuali interventi di rinforzo e di recupero

##### **- GLI ORGANI COLLEGIALI**

- modalità di convocazione delle parti (scritta, orale, personale, collettiva, ecc.)  
presenza delle componenti genitori ed alunni (consigli aperti o dei soli rappresentanti)  
livello di partecipazione  
modalità di presentazione dei componenti,  
interazione fra le componenti intervenute
- tipo di comunicazione rispetto agli argomenti trattati ed alle competenze deliberative del Consiglio

N.B. Le indicazioni sopra elencate costituiscono una guida modificabile alla luce di ogni specifica situazione osservata. Gli elementi rilevati nel corso del tirocinio e le successive rielaborazioni con i supervisor rappresentano materiale fondamentale per la stesura della relazione conclusiva del tirocinio.